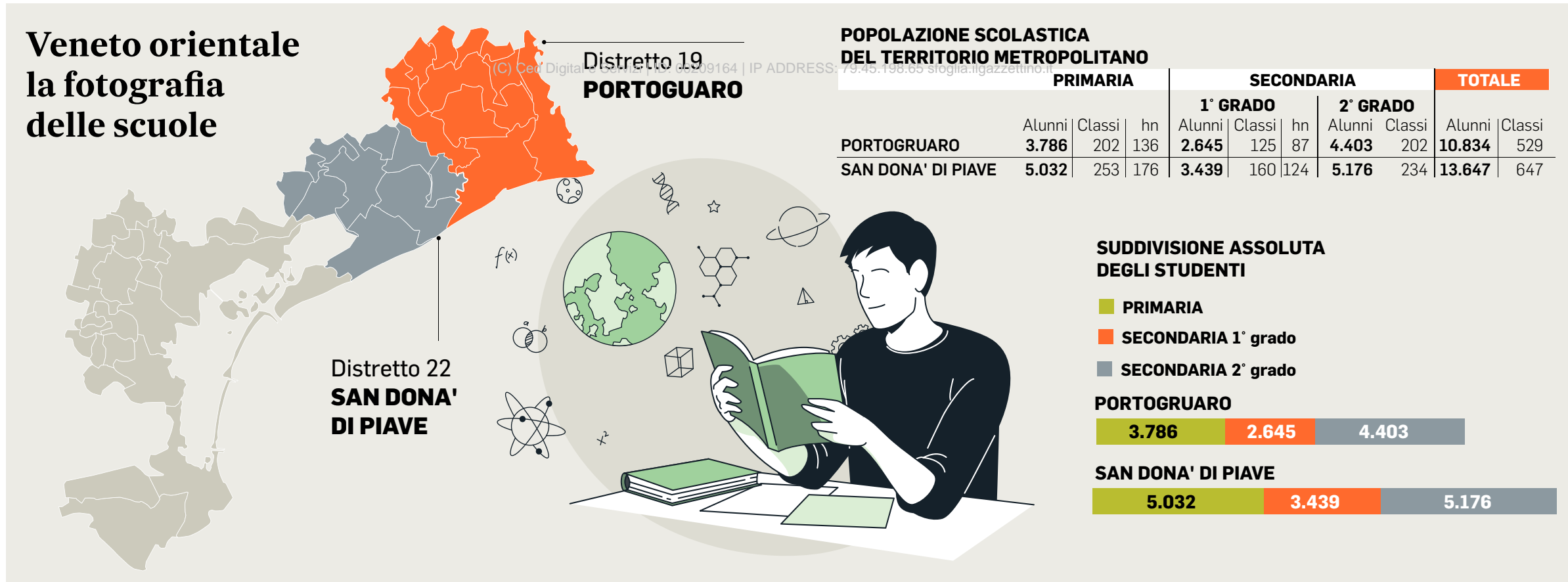


Veneto orientale la fotografia delle scuole



Il virus, l'emergenza scuole

Allarme contagi Portogruaro chiude sette plessi comunali

► Il provvedimento riguarda da domani due primarie e 5 materne del capoluogo

► Sindaci in attesa di direttive dall'Ulss 4
Sotto osservazione la situazione a Fossalta

LA SERRATA

PORTOGUARO A Portogruaro chiudono altri sette plessi comunali su 18: due primarie e cinque scuole dell'infanzia. Dopo il vertice dell'altra sera tra i sindaci della Conferenza del Veneto orientale e il direttore del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Ulss 4, Lorenzo Bulegato, sono scattate in riva al Lemene le prime misure locali per il contenimento del contagio da Covid-19.

L'ORDINANZA

Il sindaco di Portogruaro, Florio Favero, a fronte dei dati diffusi dal Dipartimento di prevenzione e delle preoccupazioni espresse anche dalle dirigenti dei due istituti comprensivi del territorio, ha firmato l'ordinanza che prevede la chiusura, da domani, giovedì 11 marzo, di sette plessi, tre del Comprensivo Bertolini e quattro del Comprensivo Pascoli. Si tratta, per il primo Istituto, delle scuole dell'infanzia "Giovanni Rodari" di via Aldo Moro, della "Carlo Collodi" di via Mercalli, e la "Giovanni Lorenzin" di via V Novembre nella frazione di Lugugnana. Dell'Istituto Pascoli chiudono invece la scuola dell'infanzia "Il Ponte dei Bambini" e la primaria "Don Milani" entrambe di via Magellano, nel Borgo San Nicolò, la primaria "Cesare Battisti" di Summaga e la scuola dell'infanzia "Don Gildo De Marco" di via Fornace a Pradiopozzo. La sospensione delle attività, che scatta ovviamente per tutte le sezioni e le classi, sarà in vigore fino al prossimo venerdì 19 marzo. L'amministrazione

ha fatto coincidere la chiusura delle scuole di propria competenza con il provvedimento deciso a livello regionale, che impone in tutto il Veneto orientale, sempre da domani, la chiusura delle medie, dalla seconda in su, e delle superiori.

REGIMI RIDOTTI

Questa prima ordinanza potrebbe non essere l'ultima, visto l'andamento generale dei contagi e considerato che ad oggi nel territorio ci sono 45 classi di ogni ordine e grado in quarantena, con la presenza di almeno un alunno positivo per classe, oltre ad alcuni operatori scolastici. Le scuole verranno chiuse sia perché già lavorano a regimi

molto ridotti, con più della metà delle classi in quarantena, come all'infanzia "Rodari" sia perché in alcuni casi mancano proprio le insegnanti. Una situazione registrata alla primaria "Battisti" di Summaga, dove sei docenti su 15 si trovano già in quarantena ed è quindi difficile garantire la continuità didattica agli alun-

NEL TERRITORIO SONO GIÀ 45 LE SCOLARESCHI IN QUARANTENA A CAUSA DEL NUMERO ELEVATO DI POSITIVI

ni. Il superamento del limite dei 250 contagi ogni centomila abitanti nel Veneto orientale ha alzato il livello di attenzione in tutti i Comuni del mandamento. A Concordia Sagittaria, il sindaco Claudio Odorico, ha fatto sapere di essere in attesa di eventuali comunicazioni dell'Ulss e di essere pronto nei prossimi giorni a firmare dei provvedimenti di chiusura di alcuni plessi, visto l'andamento della pandemia nel territorio. A Gruaro, dove non sono al momento previste ordinanze di chiusura di plessi, in una classe della primaria sono risultati positivi 10 scolari (di cui otto residenti nel Comune, ndr) su 17, a conferma che in questa fase della pande-



Il sindaco Florio Favero

«Siamo intervenuti dove c'erano più di metà dei bambini a casa»

IL SINDACO

PORTOGUARO «Abbiamo chiuso le scuole che avevano più della metà delle classi a casa o quelle in cui erano interessate dalla quarantena diverse insegnanti». Così il sindaco Florio Favero ha motivato l'ordinanza firmata nel primissimo pomeriggio di ieri con cui ha disposto la chiusura di sette plessi, cinque dell'infanzia e due primarie. Al momento sono state

escluse dalla serrata scuole come la primaria Nievo, in cui sono chiuse quattro classi sulle 10 presenti e le medie Pascoli, dove invece le classi chiuse sono due su nove. «Le indicazioni dell'Ulss 4 - ha detto - sono state quelle di assumere interventi tempestivi di contrasto alla circolazione del virus, che possono comprendere anche provvedimenti mirati di chiusura temporanea degli istituti scolastici maggiormente interessati dall'infezione a sup-

porto delle disposizioni regionali. È certamente vero che va posta particolare attenzione a questa fase della pandemia ma è altrettanto vero - ha aggiunto Favero - che l'indice dei contagiati in rapporto ai residenti che si registra a Portogruaro ad oggi è dello 0,91 per cento. L'impegno dell'amministrazione è quello di monitorare attentamente, con il supporto dell'Ulss, l'andamento dell'emergenza sanitaria e di mettere in campo misure di



ORDINANZA

Il sindaco di Portogruaro Florio Favero ha chiuso sette plessi comunali

contrasto nei luoghi dove il virus sta colpendo di più. Vorrei rassicurare la comunità, a cui faccio appello affinché rispetti le regole, sul fatto che si sta facendo tutto quello che è necessario per arginare i contagi».

Intanto però il gruppo di opposizione Civici e democratici ha chiesto la convocazione urgente della Commissione Sanità per avere informazioni puntuali e precise in riferimento alla situazione dei contagi nel territorio e nelle scuole, al piano di controlli e alle proposte presentate alla Conferenza dei sindaci per il coordinamento dell'attività a livello territoriale. (t.inf.)

«LE INDICAZIONI SANITARIE SONO DI ASSUMERE INTERVENTI TEMPESTIVI DI CONTRASTO»

ISTITUTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE
PRIMARIA DEL TERRITORIO
METROPOLITANO

	2020/2021		
	Alunni	Classi	hn
I.C. G. PASCOLI	552	30	32
I.C. D. BERTOLINI	456	25	19
I.C. R.L. MONTALCINI	583	30	24
I.C. D. TONIATTI	348	19	8
I.C. R. TURRANIO	412	22	10
I.C. A. PALLADIO	413	20	8
I.C. I. NIEVO - CINTOCAOMAGGIORE	632	35	26
I.C. SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	390	21	9
PORTOGRUARO	3.786	202	136
I.C. G. D'ANNUNZIO	302	17	6
I.C. G. MARCONI	453	24	22
I.C. E. MATTEI	431	23	11
I.C. I. NIEVO - SAN DONA' DI PIAVE	785	37	17
I.C. I. CALVINO	786	38	28
I.C. NOVENTA DI PIAVE	312	15	9
I.C. R. ONOR	678	32	18
I.C. E. TOTI	466	26	30
I.C. L. SCHIAVINATO	409	20	18
I.C. E. DE AMICIS	410	21	17
SAN DONA' DI PIAVE	5.032	253	176

ISTITUTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE
SECONDARIA DI 1° GRADO DEL TERRITORIO
METROPOLITANO

	2020/2021		
	Alunni	Classi	hn
G. TONIOLO - I.C. R. L. Montalcini - S. Stino di Livenza	403	18	19
E. MATTEI - I.C. I. Nievo - Annone Veneto	134	6	
D. BERTOLINI - I.C. D. Bertolini - Portogruaro	322	15	12
G. PASCOLI - I.C. G. Pascoli - Portogruaro	389	17	16
DON TONIATTI - I.C. Don Toniatti - Fossalta di Portogruaro	235	11	11
R. TURRANIO - I.C. R. Turranio - Concordia Sagittaria	274	13	9
E. FERMI - I.C. A. Palladio - Caorle	247	12	5
I. NIEVO - I.C. I. Nievo - Cinto Caomaggiore	116	6	1
M. POLO - I.C. I. Nievo - Cinto Caomaggiore	112	6	
L. DA VINCI - I.C. I. Nievo - Gruaro	62	3	
T. LIVIO - I.C. di San Michele al Tagliamento	351	18	14
PORTOGRUARO	2.645	125	87
G. D'ANNUNZIO - I.C. G. D'Annunzio - Jesolo	262	13	6
G. MARCONI - I.C. G. Marconi - Ceggia	202	10	5
G. LEOPARDI - I.C. G. Marconi - Torre di Mosto	138	6	
E. MATTEI - I.C. E. Mattei - Meolo	158	7	2
SAN DOMENICO SAVIO - I.C. E. Mattei - Fossalta di Piave	93	5	
I. NIEVO - I.C. I. Nievo - San Donà di Piave	545	23	14
MICHELANGELO - I.C. I. Calvino - Jesolo	479	22	21
G. MAZZINI - I.C. Noventa di Piave - Noventa di Piave	219	11	
R. ONOR - I.C. R. Onor - San Donà di Piave	446	20	20
E. TOTI - I.C. E. Toti - Musile di Piave	297	14	9
L. SCHIAVINATO - I.C. L. Schiavinato - San Donà di Piave	318	15	16
L. DA VINCI - I.C. E. De Amicis - Eraclea	282	14	18
SAN DONA' DI PIAVE	3.439	160	124

ISTITUTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE
SECONDARIA DI 2° GRADO DEL TERRITORIO
METROPOLITANO

Tipo	Istituto	2020/2021		
		Alunni	Classi	cl. art.
L(C-S-SA)	XXV APRILE	1.101	49	
L(ES-L-SU)	M. BELLI	1.081	44	1
IPS(C-SS)	L. EINAUDI	374	16	
IPSSS	L. EINAUDI - serale	58	3	
IP(MAT-PIA)	MONS. V. D'ALESSI	365	18	
IP(MAT-PIA)	E. MATTEI	239	14	3
ITE (AFM-T)	G. LUZZATTO	565	27	2
ITE	G. LUZZATTO - serale			
ITT(AAA-CAT-EE-IT-MME)	L. DA VINCI	620	31	3
DISTRETTO	19 - PORTOGRUARO	4.403	202	9
L(C-L)	E. MONTALE	649	31	
L(S-SA)	G. GALILEI	864	34	1
IPSEA	E. CORNARO	669	32	
IPSEA	E. CORNARO - serale	74	5	2
IP(MAT-PIA)	E. MATTEI	414	20	
ITE (AFM-T)	L. B. ALBERTI	1.013	45	
ITE (AFM-T)	L. B. ALBERTI - serale	132	6	
ITT(EE-IT-GC)	V. VOLTERRA	1.050	45	1
ITT(AAA-CAT-SM)	C. SCARPA	311	16	1
DISTRETTO	22 - SAN DONA' DI PIAVE	5.176	234	5

L'Ego-Hub



TUTTI A CASA Il sindaco di Portogruaro ha chiuso sette plessi comunali, oltre alle scuole comprese nell'ordinanza regionale

ma il numero delle positività anche nei gruppi scolastici si è ampliato. Restano in allerta il sindaco di San Stino di Livenza, Matteo Cappelletto, quello di San Michele al Tagliamento, Pasquale Codognotto, e il primo cittadino di Fossalta di Portogruaro, Natale Sidran, che già prima del provvedimento regionale aveva disposto la chiusura della scuola primaria Marzotto di Villanova, dove in una classe erano risultati positivi ben cinque bambini. Nel suo Comune

sono positive 111 persone, pari all'1,88% della popolazione residente, con una differenza sulla media dell'Ulss pari all'1,25%. «Per le classi delle medie, elementari e materne ancora funzionanti - ha detto Sidran - le decisioni saranno tempestivamente comunicate alle famiglie dopo le valutazioni dei dirigenti scolastici di concerto con il Dipartimento di prevenzione. Sono consapevole che la chiusura di alcune classi e plessi scolastici comporta pesanti disagi alle famiglie oltre ai bambini e ai ragazzi che non possono frequentare in presenza. Sono altresì convinto che la diffusione del virus non sia imputabile alla scuola, luogo in cui si rispettano le regole sanitarie più che altrove. Proprio per questo raccomando a tutti il rispetto delle regole».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz dei sindaci: tutti a casa a Concordia e San Michele

►Lockdown scolastico deliberato dopo le comunicazioni da parte dell'Ulss 4 A Jesolo 14 positivi su 23 studenti in una media, San Donà rimane in attesa

L'EMERGENZA

CONCORDIA Chiudono le scuole a Concordia Sagittaria e nel capoluogo a San Michele al Tagliamento. È lockdown scolastico per Concordia dove ieri sera la Giunta guidata da Claudio Odorico si è riunita per valutare il da farsi. «È pressoché ufficiale - spiega Odorico, che questa mattina firmerà l'ordinanza - Abbiamo diversi casi in tutti i plessi scolastici. Dopo aver ricevuto la comunicazione dell'azienda sanitaria che ci informava sulle positività, abbiamo deciso di chiudere da venerdì tutte le scuole». Asili, elementari e scuole medie resteranno chiuse da venerdì per 10 giorni. A San Michele al Tagliamento sono interessate le scuole elementari e medie del capoluogo. Il vicesindaco Gianni Carrer ieri ha firmato l'ordinanza di chiusura di concerto con l'assessore all'istruzione Cristina Cassan. Il sindaco, Pasquale Codognotto, è infatti positivo al Covid ed è chiuso in casa, e le sue condizioni negli ultimi giorni sono leggermente peggiorate. «Abbiamo dei casi nei plessi del capoluogo - spiega Carrer - Abbiamo deciso di chiudere da questo giovedì 11 marzo e fino al 19 le elementari e le medie». «Rimangono aperti gli asili, a parte uno, e tutte le altre scuole di Cesarolo, Bibione e San Giorgio - ha ribadito l'assessore Cassan - Fortunatamente non abbiamo infatti registrato altri positivi negli altri plessi del nostro territorio». Intanto il presidente di Concommercio di Bibione, Giuseppe Morsanuto, è stato ricoverato in ospedale a Portogruaro.

SAN DONÀ IN ATTESA

Stamane intanto si farà il punto della situazione per quanto concerne la chiusura delle scuole elementari e medie a San Donà. L'azienda sanitaria nella giornata odierna condividerà la decisione con il Comune. La situazione è in evoluzione, in base a quanto indicato dal dipartimento di prevenzione dell'Ulss 4. Ieri l'azienda sanitaria ha inviato una nota ai tutti i sindaci del Veneto orientale in cui è stata evidenziata la possibilità di un'aperta ordinanza di chiusura delle scuole. La nota dell'ufficio sco-



ADDIO TEMPO PIENO Due insegnanti all'uscita da una scuola di Caorle

lastico regionale aggiorna le scuole anche in merito alle modalità di tracciamento dei contatti più stringenti: se si riscontra la variante inglese del virus la quarantena torna ad essere di 14 giorni.

CLUSTER A JESOLO

In una sola classe più della metà degli studenti positivi al Covid. Crescono i contagi nelle scuole jesolane e tra i casi più eclatanti c'è quello di una classe delle scuole medie "Michelangelo" con 14 studenti positivi su un totale di 23. Si tratta di una circostanza emersa nei giorni scorsi e comunicata all'Amministrazione comunale che sta seguendo con estrema attenzione l'evolversi della situazione. Come da protocollo già di fronte ai primi casi l'intera classe è stata posta in quarantena. Sotto osservazione anche le scuole elementari, in questo caso con un paio di classi in isolamento. «È una situazione che stiamo monitorando - spiega il sindaco Valerio Zoggia - ma dopo la preoccupazione dei giorni scorsi, oggi il numero di positivi è sceso a 14 su 23. La situazione è sotto controllo. Per precauzione le scuole hanno deciso di sospendere il servizio mensa, ora la situazione si è stabilizzata». Già oggi il Comune assieme all'Ulss 4 e alla scuola del territorio farà ulteriori valutazioni mentre da domani, anche a Jesolo, per gli alunni della seconda media in su verrà varata la didattica a distanza. Il provvedimento non verrà invece attuato a Cavallino-Treporti. Comune che rientra nell'Ulss 4 ma che si trova al confine tra il territorio lagunare e il Veneto Orientale, come è stato deciso lunedì scorso nella riunione tra i sindaci della zona. «Ad oggi nelle nostre scuole - spiega la sindaca Roberta Nesto - non ci sono criticità particolari. Il provvedi-

mento della Regione fa riferimento a Portogruarese e al Sandonatese, non alla nostra zona dove la situazione continua a rimanere sotto controllo».

MUSILE E NOVENTA

A Musile nessuna scuola chiusa, «per il momento» dice il sindaco Silvia Susanna. Né le primarie De Amicis del centro, né la Marco Polo di Millepertiche e la Tito Acerbo di Croce, e neppure la scuola media Toti hanno dovuto lasciare a casa gli alunni per l'elevato numero di positivi al Covid. Anche a Noventa non sono stati registrati casi di positività tra i bambini della primaria Giacomo Noventa e i ragazzi della media Mazzini tali da ricorrere alla chiusura dei plessi scolastici. A Meolo, dove la scuola primaria Pio X era stata chiusa per la diffusione del virus dal 21 gennaio fino alla fine del mese, si stanno incrociando le dita per scongiurare il ripetersi di un'altra serrata dell'istituto.

RIENTRI A CAORLE

Nessuna ordinanza restrittiva relativa alla didattica in presenza a Caorle. Il sindaco Luciano Striuli, dopo essersi confrontato con la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Palladio, ha deciso di non disporre alcuna chiusura delle scuole del territorio comunale. Al momento sono 4 le classi in quarantena di cui due della scuola primaria Palladio e due della Scuola dell'Infanzia Morvillo Falcone di Caorle. Fino a ieri le classi in quarantena erano otto (ed interessavano anche la scuola dell'Infanzia Romiati di San Giorgio di Livenza e la secondaria di primo grado Fermi del capoluogo), ma l'esito degli ultimi tamponi ha permesso a diversi ragazzi di rientrare in classe. I contagi all'interno delle classi in quarantena sono ancora limitati e quindi si è deciso di proseguire in attesa di ulteriori provvedimenti da parte della Regione o dell'Ulss 4. Tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella di sospendere temporaneamente il regime scolastico "a tempo pieno". (Hanno collaborato Giuseppe Babbo, Riccardo Coppo, Marco Corazza, Emanuela Furlan)

IN UNA PRIMARIA DI GRUARO IL VIRUS HA COLPITO DIECI BAMBINI DELLA STESSA CLASSE

NIENTE EMERGENZA A CAVALLINO TREPOTI I PROVVEDIMENTI RIGUARDANO SOLO SANDONATESE E PORTOGRUARESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il virus, il fronte sanitario

Nell'Ulss 4 il record veneto 348 positivi su 100mila abitanti

► Il dg Filippi: «Oggi faremo il punto coi sindaci del territorio per quanto riguarda le scuole», 90 classi sottoposte a tampone

IL PUNTO

SAN DONÀ «La situazione è in continua evoluzione per cui faremo mercoledì il punto con i sindaci relativamente alle scuole, comprese quelle elementari, che dovranno essere chiuse a causa dei troppi contagi».

Così il direttore generale dell'Ulss4, Mauro Filippi, in merito ai contagi che stanno interessando il mondo della scuola del Veneto Orientale. Secondo i dati ufficiali forniti ieri dalla stessa azienda sanitaria, sono stati registrati 87 casi indice, di cui 42 negli istituti dell'area sandonatese e 45 del portogruarese. Questi hanno generato una importante attività di screening che ha coinvolto, complessivamente, alunni e docenti di 90 classi sottoposte a tampone. Attualmente le classi in isolamento sono 60 di cui 15 nel sandonatese e 45 nel portogruarese. In questa fase il numero delle positività si è ampliato, interessando 11 studenti su 17 in una classe di scuola primaria del portogruarese; e 14 studenti su 23 in una classe di scuola secondaria di primo grado del territorio sandonatese. «Alla luce del quadro epidemiologico - spiega l'Ulss 4 - la direzione del dipartimento di prevenzione dell'Ulss 4 ha inviato una nota ai sindaci in cui è stata evidenziata la possibilità di assumere inter-

IERI SONO STATI REGISTRATI 87 CASI INDICE, DI CUI 42 NEGLI ISTITUTI DELL'AREA SANDONATESE E 45 DEL PORTOGRUARESE



ULSS 4
Il dg Mauro Filippi

venti mirati, ovvero la possibilità di prevedere ordinanze di chiusura, volti a limitare la circolazione del virus nella popolazione scolastica». Nell'Ulss 4 c'è un tasso di 348,18 positivi ogni 100mila abitanti (795 casi su 228.832 residenti), cioè la più alta in Veneto con la soglia fissata dal Governo a 250 casi.

SITUAZIONE GRAVE

Che la situazione si stia aggravando, lo dimostra anche il fatto che è stata decisa la riapertura del reparto di terapia intensiva a Jesolo, con una disponibilità di 6 posti letto che, in caso di necessità, potranno aumentare fino ad un massimo di 16. Il funzionamento della terapia intensiva in questa fase viene garantito da 18 infermieri e 12 medici nelle 24 ore, che aumenteranno qualora vengano attivati altri posti letto.

Nel reparto di malattie infettive ci sono, invece, 29 ricoverati; altre 10 si trovano al centro servizi Stella Marina, sempre della cittadina balneare. Da ricordare che ci sono 2 persone ricoverate nelle terapie intensive degli ospedali di San Donà e Portogruaro. Situazione contagi. L'aumento è stato costante nelle ultime cinque settimane, passando dai 186 nuovi positivi nella prima settimana di febbraio ai 710 della scorsa settimana.

Su scala giornaliera i nuovi positivi rilevati ieri sono stati 156 a



VENETO ORIENTALE Aumentano i contagi nelle scuole, 90 classi sottoposte a tampone

fronte dei 164 del giorno prima. Complessivamente sono attualmente 1.344 le persone positive al virus nei 21 comuni del Veneto Orientale, così distribuite: Annone Veneto 17; Caorle 77; Cavallino Treponti 53; Ceggia 12; Cinto Caomaggiore 15; Concordia Sagittaria 78; Eraclea 30; Fossalta di Piave 5; Fossalta di Portogruaro III; Gruaro 24; Jesolo 197; Meolo 19; Musile di Piave 32; Noventa di Piave 20; Portogruaro 228; Pramaggiore 31; San Donà di Piave 172; San Michele al Tagliamento 88; San Stino di Livenza 87; Teglio Veneto 19; Torre di Mosto 29. Intanto a pieno regime l'attività vaccinale contro il Covid-19. L'Ulss4 ha già somministrato 15.967 dosi nei tre centri aziendali (San Donà, Portogruaro e Jesolo) e da oggi si prevede di

vaccinare una media di circa 600 dosi giornaliere con un picco che domenica supererà le mille dosi.

SOMMINISTRAZIONE

Allo stato attuale prosegue la somministrazione della prima dose al personale scolastico, sanitari e liberi professionisti della sanità privata, ai farmacisti, personale dei servizi ospedalieri in appalto e le coorti 1941, 1940 e 1939 tra prime e seconde dosi. E, in previsione dell'aumento delle dosi di vaccino, si è individuata un'altra location: si tratta della sede delle associazioni di via Svezia, a San Donà di Piave.

«Questo perché - spiega il direttore generale Mauro Filippi - le dimensioni di tale edificio ci permettono di aumentare il numero

delle linee vaccinali e di prepararci alla immunizzazione di massa nel momento in cui avremo anche la più ampia disponibilità di dosi. L'attività di ricerca dei contagi da covid-19 continuerà all'interno di una tensostruttura posizionata sempre nel parco di via Svezia. Un doveroso ringraziamento all'amministrazione comunale ed alle associazioni di volontariato che hanno dimostrato disponibilità e sensibilità sin dall'inizio della pandemia». Associazioni che hanno lamentato il fatto di essere state avvisate all'ultimo momento del loro "sgombero", necessario per potere utilizzare i locali per la sola attività di vaccinazione.

Fabrizio Cibir
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case di riposo, dipendenti verso lo stato di agitazione

LA CRISI

VENEZIA Si va verso lo stato di agitazione nelle case di riposo private Anni Azzurri di Favaro e Quarto d'Altino e alla Sereni Orizzonti di Marcon. A causa del covid che ha portato morti, misure restrittive per i nuovi ingressi e una generale riduzione delle domande di ricovero, le strutture devono fare i conti con la conseguente diminuzione dei posti letti utilizzati e degli introiti (circa 110 euro al giorno a ospite, tra quota sanitaria e alberghiera) e con bilanci sempre più in difficoltà. Crisi che, inevitabilmente, si riflette sui lavoratori. A Favaro ci sono 93 posti letto occupati su 166, a Quarto 113 su 152. Già qualche giorno fa la Cgil aveva contestato l'attivazione della cassa integrazione per tutti i 178 dipendenti di Anni Azzurri, tramite Fondo d'integrazione salariale. Ora si aggiungono anche Cisl e Uil, ricompattando il fronte sindacale. «Chiediamo - spiegano, all'unisono, Paolo Lubiato e Pietro Polo -

che la proprietà si faccia carico di anticipare la cassa integrazione e metta il 20% mancante per garantire lo stipendio mensile pieno a ciascun lavoratore. E chiediamo un confronto sulla riorganizzazione del lavoro e garanzie per l'erogazione dei servizi ai degeniti. Siamo pronti a proclamare lo stato di agitazione e, se servirà, in mancanza di risposte adeguate, allo sciopero». Come già la scorsa settimana di fronte alla presa di posizione della Cgil, anche stavolta la proprietà Kos Care preferisce non commentare. Intanto, a quanto pare, i guai nelle case di riposo private si stanno espandendo a macchia d'olio in provincia. Alla San Giorgio di Marcon, su 120 posti letto disponibili, la

SI FA SEMPRE PIÙ DURO IL CONFRONTO TRA I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE E I VERTICI DELLE STRUTTURE DI FAVARO E QUARTO

metà sarebbe inutilizzata. «Qui spesso il personale in servizio è addirittura inferiore ai minimi previsti in caso di sciopero! - denuncia Polo riferendo il fallimento del tentativo di raffreddamento della vertenza, nell'incontro in Prefettura -. A distanza di poche settimane dall'accreditamento, avvenuto il 2 febbraio, Sereni Orizzonti ha deciso di ridurre le ore di assistenza, di rimandare qualsiasi accordo con il sindacato e di fatto di non garantire neanche il minimo di assistenza». A quanto affermano i sindacati, non sono immuni da problemi la Sereni Orizzonti di Torre di Mosto (casa "San Martino") e di Cinto Caomaggiore ("San Sebastiano"), la residenza "I tigli" della Coopselios di Meolo, la casa di riposo di Ca' Vio della Korian e, poi ancora, la Residenza Venezia dell'Orpea a Catene, Anni Sereni di Scorzé e Santa Maria del Rosario a Mestre di Italclicline. «Purtroppo emerge con drammaticità la loro urgenza di contenere le perdite e i costi. Ora che sono in difficoltà, tirino fuori qualche sol-



FAVARO La residenza per anziani privata Anni Azzurri

do di quelli che hanno abbondantemente guadagnato negli anni d'oro. Alla Regione, alle Ulss e agli Istituti di controllo chiediamo che soprattutto in questi momenti siano vigili e controllino cosa avviene nelle varie realtà, perché non sarebbe capito e accettato un eventuale aiuto a queste società che non hanno come

loro mission l'assistenza e la garanzia dei posti di lavoro, ma il profitto», l'accusa di Polo.

Anche Lubiato affonda il colpo: «Chiediamo alle proprietà risposte e garanzie. Lo stato di agitazione è dietro l'angolo e se necessario ci sarà anche lo sciopero. La questione, d'altronde, è più generale: la pandemia sia l'occa-

sione per un ragionamento sulla funzione che le Rsa devono avere nella nostra regione e sulla riforma delle Ipad, sempre annunciata, ma di fatto mai partita. Le strutture pubbliche, in particolare, diventino sanitarie a tutti gli effetti».

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA